

1° Workshop nazionale Carta Europea del Turismo sostenibile

“Esperienze a confronto e nuove opportunità”

Giovedì 14 e venerdì 15 maggio 2009

La Carta Europea del Turismo sostenibile nel Parco Naturale Adamello Brenta

Ilaria Rigatti, Responsabile Carta Europea del turismo sostenibile

L'adesione alla CETS da parte del PNAB può essere letta come una nuova evoluzione dei concetti di qualità e sostenibilità che il Parco, insieme al suo territorio di riferimento, ha intrapreso a partire dal 2001 con l'adozione del sistema di Certificazione ambientale **ISO 14001**. A questo si unisce l'importanza del **turismo**, tematica con la quale i parchi in questi anni hanno cominciato a confrontarsi e, in particolare per la realtà del Pnab, la *consapevolezza* che il turismo rappresenti il principale fattore trainante dell'economia, ha portato ad adottare i principi della CETS quale ottima risposta all'esigenza di sostenere il settore turistico secondo l'ottica della sostenibilità. Non dimentichiamo che il turismo fornisce inoltre un formidabile **strumento per sensibilizzare** il grande pubblico nel rispetto dell'ambiente. Questo ha portato all'evoluzione del concetto di “parco museo” in quello di “parco laboratorio” quale luogo di esperienze e sperimentatore di buone pratiche di sviluppo sostenibile. A questo infine si unisce la grande opportunità che la Carta offre di entrare a far parte di un **network internazionale**, caratterizzato da nuove occasioni di scambio, confronto e finanziamento.

Il **percorso di adesione**, intrapreso nel 2004, ha portato dopo 2 anni di lavoro all'ottenimento della certificazione ad Oxford nel settembre 2006. La fase di definizione della strategia è stata caratterizzata da una prima analisi conoscitiva del territorio e delle sue aspettative (analisi desk + analisi sul campo) che ha portato alla redazione del “**Rapporto diagnostico**”, fotografia aggiornata sullo stato attuale del turismo nell'area Parco, che ha permesso di mettere sotto la lente d'ingrandimento le differenti esigenze dei diversi territori, nonché di individuare i principali vincoli e le opportunità per lo sviluppo sostenibile del turismo nel Parco. La **fase di concertazione**, attraverso la quale si sono riuniti attorno ad un tavolo il Parco e tutti gli attori che a diverso titolo insistono sull'areale del Parco, è stata una prova impegnativa che ha testato la capacità dell'Ente di raccogliere stimoli, di farsi catalizzatore di istanze innovative e di assumere un ruolo di guida culturale per la definizione, anche a livello locale, di un modello turistico che altrove è risultato vincente. Gli incontri con gli attori locali sono stati articolati per ambito, rispettando la suddivisione in quattro aree omogenee individuate durante l'elaborazione del rapporto diagnostico: “ambito a turismo iniziale”, “ambito a turismo inespresso”, “ambito a turismo intermedio”, “ambito a turismo maturo”. Tale fase si è conclusa con la redazione del documento “**Strategia e Programma di Azioni**” documento di indirizzo che contiene i principi e le azioni che il Parco e il suo territorio si impegnerà a realizzare nei successivi 5 anni di implementazione della strategia.

La CETS ha rappresentato per il Parco un importante e strategico **strumento di comunicazione diretta con i residenti**; ha permesso di consolidare un'**identità di parco**, rafforzata dall'ideazione e dall'attuazione di progetti comuni a tutti gli ambiti territoriali e turistici, attraverso cui è emersa un'idea unitaria di parco non più come sommatoria di territori eterogenei ma come luogo di sintesi e raccordo, conferendo pertanto al territorio un'**entità territoriale** chiara con una propria fisionomia e identità. Ancora, la Carta ha rappresentato un **nuovo strumento di governance**, caratterizzato da operazioni di ascolto, dialogo e pianificazione dal basso attraverso forum territoriali allargati. La Cets è diventata, per il Pnab, un importante **strumento di sistematizzazione**, quale strategia ben definita che stimola e “obbliga” ad un impegno continuativo e coerente, quindi **asse strategico permanente** nella programmazione del Parco in continua evoluzione. Dal 2006 il Parco è impegnato nella fase di implementazione (2006-2011) ovvero nella realizzazione, insieme ai soggetti capofila che hanno sottoscritto i “Patti di Collaborazione” dei progetti definiti nel documento “Programma di Azioni”. Tra i numerosi progetti, articolati in 3 percorsi (assi strategici) alcuni tra i più rappresentativi sono l'**Anello del Brenta**, un tour ad anello attorno alle Dolomiti di Brenta, articolato in tre distinti percorsi, per bikers (DBB), per gli amanti del trekking (DBT) e per gli appassionati dell'equiturismo (DBH). Il **Piano di interpretazione ambientale**, uno strumento

specifico di pianificazione finalizzato a definire gli indirizzi della frequentazione del territorio. Il progetto “**Junior Ranger**” che ha visto i giovani studenti del Parco diventare i “tutori” del proprio territorio. La sfida più grande che il Parco ora si sta trovando ad affrontare è il “**dopo**”, ovvero la riflessione sulle criticità che un processo concertativo di questo tipo poteva portare; il parco si sta quindi impegnando nell’**evitare la dispersione del enorme patrimonio di condivisione** acquisito con il territorio per evitare di **disattendere le aspettative** alimentate durante la fase di concertazione. Delle possibili soluzioni possono essere individuate nella creazione di un **forum permanente** quale utile strumento ad incentivare una comunicazione continua e un coinvolgimento attivo dei partner, nonché il mantenimento di uno **stimolo continuo verso i partner** che hanno sottoscritto i “Patti di Collaborazione verso un forte richiamo all’impegno concreto, per **mantenere vivo il contatto**